

Buon pomeriggio a tutti,  
è una grande emozione per me essere qui oggi e poter intervenire in un giorno così importante.

Quando ho iniziato il DAMS nel 2022 non sapevo assolutamente cosa aspettarmi, era un mondo completamente diverso rispetto al liceo, dovevo gestirmi tutto completamente da sola. Una delle prime difficoltà è stata sicuramente dover creare un piano di studi personalizzato, scegliendo io quali esami dare e quando: all'inizio avevo paura di sbagliare tutto. Una volta capito come funzionasse però, ho iniziato ad apprezzare questo metodo perché permette agli studenti di organizzarsi al meglio la vita universitaria, bilanciandola con gli impegni lavorativi e personali, aspetto che, io personalmente, ritengo fondamentale. Anche le lezioni online, mantenute dopo il Covid, sono state un grande aiuto per gli studenti lavoratori o pendolari, permettendogli di seguire da casa in caso di imprevisti.

La sessione d'esame estiva è stata una delle cose che più ho apprezzato: è sempre finita la prima settimana di luglio, diversamente da molte altre facoltà e atenei che invece fanno esami fino alla fine del mese. Sicuramente è molto concentrata e intensa, per finire presto bisogna ovviamente dare esami ravvicinati, ma devo dire che personalmente sono sempre riuscita a distribuirmeli senza sentirmi eccessivamente sotto pressione.

Parlando invece dell'ambiente universitario, ho amato del DAMS la sua dimensione raccolta: è una facoltà piccola, e quindi, anche se non c'è un percorso di esami obbligatorio che inevitabilmente forma classi fisse, ci si ritrova spesso con gli stessi volti, riuscendo così a creare piccoli gruppi e amicizie.

Dal secondo e terzo anno, si svolgono i laboratori durante i quali si svolgono attività pratiche. Personalmente ho partecipato al laboratorio di Fotografia, a quello di Filmmaking in cui con i miei colleghi abbiamo realizzato un cortometraggio, "Fiori", proiettato ieri durante la cerimonia di laurea pomeridiana; e al laboratorio di operatore radiofonico in cui, sempre tutti insieme, abbiamo ideato da zero un programma radiofonico "Lost & Found", poi trasmesso alla radio universitaria e che, tutt'ora, alcuni dei miei colleghi stanno portando avanti. Nei laboratori siamo un numero molto ridotto di studenti, in media una trentina, e questo consente di conoscersi meglio, creare gruppi, lavorare insieme, e confrontarsi. Mi sarebbe piaciuto sicuramente farne di più perché sono stati una delle esperienze più belle di tutto il percorso e, quanto a questo, credo di poter parlare anche a nome della maggior parte dei miei colleghi.

Concludo questo intervento con un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno accompagnato questo percorso: docenti, segreteria sempre molto efficiente e colleghi, grazie di cuore! Congratulazioni a tutti e in bocca al lupo per ciò che verrà!